



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 167

INDAGINI DELLA PROCURA DI VICENZA E DEL NOE DI TREVISO FANNO EMERGERE CONDOTTE QUANTOMENO NEGLIGENTI DA PARTE DI QUALCUNO ALL'INTERNO DI ARPAV NELLA VICENDA GENX - MITENI. COME INTENDE AGIRE LA REGIONE?

presentata il 7 febbraio 2022 dai Consiglieri Zanoni, Bigon e Guarda

Premesso che:

- alcuni organi di stampa (il Fatto Quotidiano del 27 gennaio 2022, L'Arena e Il Giornale di Vicenza del 28 gennaio 2022) hanno dato notizia della consegna da parte dei Carabinieri del NOE di Treviso alla Procura di Vicenza di una relazione riguardante le indagini sul trattamento del composto Pfas di nuova generazione denominato "GenX" presso gli stabilimenti della "Miteni" di Trissino e sulle modalità con cui gli ispettori Arpav hanno effettuato i necessari controlli;
- così il Fatto Quotidiano sintetizza la vicenda: *"(...) Tutto nasceva da una mail partita nel mese di marzo da Christian Enno, del ministero dell'Ambiente olandese, e diretta all'architetto Maurizio Zanta, referente della Regione Veneto per i rifiuti transfrontalieri. Informava di un'indagine dell'ispettorato ambientale olandese su flussi di rifiuti contenenti GenX/FRD prodotti dalla Chemours di Dordrecht e diretti alla Miteni, per essere processati e rispediti in Olanda. Gli olandesi chiedevano informazioni su processo di lavorazione, misure preventive e smaltimenti. (...)";*
- la Regione aveva così incaricato Arpav di effettuare accertamenti all'interno degli stabilimenti Miteni e all'esterno.

Considerato che:

- sempre dalla lettura dei giornali si apprende che una fonte interna a Miteni aveva rivelato che un mese e mezzo prima degli accertamenti nei piezometri degli stabilimenti Miteni, Arpav aveva richiesto a un funzionario dell'azienda l'invio di documentazione amministrativa in merito al trattamento del GenX;
- secondo le ipotesi investigative della Procura di Vicenza prima e del NOE di Treviso poi, questa richiesta di Arpav nei confronti di Miteni avrebbe potuto mettere in allerta i responsabili dell'azienda i quali avrebbero potenzialmente potuto alterare i contesti su cui Arpav doveva effettuare i rilievi;

- in effetti il Fatto Quotidiano riporta “(...) Il 5 luglio la vicenda era riportata dalla stampa e Arpav aveva emesso un comunicato sul ritrovamento della sostanza. Ma ecco il fattaccio: “Il giorno seguente Arpav ha eseguito un sopralluogo in Miteni, riscontrando che la sezione di impianto in cui avviene il recupero di GenX era perfettamente pulita (...)”. Il tecnico Arpav incaricato, aveva confermato: “Non si sono trovati più riscontri perché sia lo stoccaggio sia l'impianto di trattamento sono risultati puliti”.

Considerato che da “Il Giornale di Vicenza” si apprende che la Procura di Vicenza nel 2020 aveva archiviato le indagini avviate nel 2019 su Arpav che ipotizzavano abuso d'ufficio, falsità ideologica e favoreggiamento personale; questo perché sia il Gip sia la Procura avevano ritenuto che i suddetti reati non sussistessero, mancando il dolo, “pur essendo emerse condotte negligenti e comunque superficiali attribuibili agli indagati nello svolgimento dell'attività di controllo ambientale”.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti Consiglieri

chiedono all'Assessore regionale all'Ambiente:

quali provvedimenti intenda assumere a fronte delle condotte accertate.
